

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

Il presente documento, presentato dal Proponente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, a seguito della presa visione del **Verbale Conferenza di Servizi (Prot. 0005539 Data 13/05/2025)** e di quanto riferito in sede di Conferenza Servizi dalla **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato** relativa al [ID 2163] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto *“Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini”*, nel Comune di Larciano (PT),

in merito a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi, e contenuto all'interno del **Verbale della Conferenza dei Servizi (Prot. 0005539 Data 13/05/2025)**, a partire dalla pagina 21 che cita

La Soprintendenza richiama i propri contributi inoltrati sul procedimento in oggetto (note prott. 8575 del 27.03.2025 e 14934 del 07.06.2025). Ritiene sufficientemente esaustive le controdeduzioni dei progettisti alla nota prot. 8575, tuttavia ritiene che siano da chiarire alcuni aspetti:

- *esplicitare le eventuali operazioni atte ad impedire e/o salvaguardare dall'abbattimento le ulteriori 21 alberature oltre alle 25 già previste;*
- *ridurre, laddove possibile, gli interventi in cemento armato, favorendo l'utilizzo di materiali naturali.*

Fa presente, inoltre, che relativamente all'ottemperanza alle prescrizioni del 2012 è stato dato riscontro solo agli aspetti archeologici e non a quelli paesaggistici citati nel verbale.

Giunti evidenza che le piante da attenzionare sono 21 (farnie, cerri, pini domestici e pioppi bianchi) e si localizzano in aree contermini e con particolari attenzioni si possono evitare danni in fase di cantiere. Vanno delimitate fin da subito le piante e nei casi critici incamiciato il fusto con tavolame.

La SABAP chiede se le piante di maggior pregio che devono essere necessariamente abbattute non possano essere espantate e reimpiantate.

Il Proponente precisa che il reimpianto è possibile con esemplari di piccole dimensioni. In genere con le piante naturali di grandi dimensioni non si garantisce il successo di attecchimento. Con le piante di piccole dimensioni (1 m di altezza), di maggiore interesse (querce), si può fare in fase di cantiere, grazie al supporto di esperto agronomo forestale.

In merito alla scelta del cls, questo è previsto per ancorare bene le pietre tra loro, è possibile metterlo non a vista ma nella parte sottostante limitare l'uso in cemento evitando l'uso nella parte a vista.

Il Proponente si impegna a limitare, laddove sia tecnicamente possibile, l'impiego del cls. Fa presente che in relazione alla piattaforma di distribuzione dell'ossigeno il progetto nella sua ultima versione ne prevede l'appoggio su pali di legno.

Meli chiede un chiarimento alla rappresentante di SABAP, evidenziando l'assenza nella Del. GR 106/2012 di prescrizioni di carattere paesaggistico.

La SABAP richiama il verbale allegato alla suddetta delibera, nel quale è presente l'intervento dell'Arch. Veloci nel 2012 e le indicazioni date dal delegato della Soprintendenza nell'atto.

Il Proponente si riserva di verificare la presenza di ulteriori elementi prescrittivi oltre a quelli riportati nella delibera 106/2012.

[...] Rispetto alle questioni trattate in precedenza (alberature e impiego cls) il Proponente chiede se sia sufficiente quanto dichiarato in data odierna ovvero ne debba essere data evidenza nella documentazione progettuale. Precisa che la scogliera viene realizzata in massi naturali.

ID_2163_Integrazioni SABAP-Maggio2025

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativo al progetto *“Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini”*, nel Comune di Larciano (PT)

La SABAP, preso atto di quanto dichiarato per la scogliera, chiede che per gli aspetti relativi all'impiego di pietrame, cls e alberature vengano prodotti elaborati di dettaglio e/o relazioni esplicative.

Il proponente fa presente che elaborati di dettaglio sono già stati predisposti e trasmessi. Viene chiarito che i massi ciclopici sono in pietrame naturale e precisato che le tecniche da impiegare in ogni caso non devono pregiudicare la stabilità e l'efficienza delle opere in progetto e che l'impiego del cls nel canale fagatore (impiegato per l'intasamento dei massi ciclopici) ha una funzione antierosiva e antisifonamento.

Il Proponente si impegna a realizzare stilature profonde dei giunti in cls per quanto riguarda le parti in scogliera di massi naturali, in modo tale da rendere meno visibile superficialmente l'utilizzo del cls.

La SABAP si riserva di verificare la completezza degli elaborati già trasmessi per la prossima seduta.

Ciò sopra premesso nel suo complesso, come estratto dal Verbale della Conferenza dei Servizi svolta in data 07/05/2025 (Prot. 0005539 Data 13/05/2025) il Proponente integra quanto segue:

- si impegna a rispettare le indicazioni contenute all'interno dell'elaborato **ALL SIA_01_bis_Integrazioni allo Studio di Incidenza Ambientale_V2** alla specifica pagina 16, richiamate in sede di Conferenza dei servizi, che risultano essere le seguenti:

Le 21 piante che dovranno essere sottoposte a particolare attenzione durante le lavorazioni appartengono a 4 specie e sono: Quercus robur (n=8), Quercus cerris (n=8), Pinus pinea (n=3), Populus alba (n=2). Per prevenire danni meccanici, come ad esempio contusioni e rotture della corteccia e del legno da parte di veicoli, macchine ed altre attrezzature di cantiere, queste piante dovranno essere protette con idonee incamiciature del fusto (es. con tavolame) oppure mediante una recinzione che escluda il transito dei mezzi nell'intorno della pianta ad almeno 1,5 m dal colletto;

- ribadisce che il progetto presentato e soggetto a valutazione ha già **previsto il massimo contenimento dell'utilizzo del cls**, laddove tecnicamente possibile, in modo tale da non pregiudicare la stabilità e l'efficienza delle opere in progetto;
- specifica in questa sede che **all'interno di tutti gli elaborati di progetto la dicitura "massi ciclopici" e la dicitura "scogliera" si debbano sempre intendere riferite a materiale (pietrame) di origine naturale e di varia dimensione e che la dicitura "scogliera intasata in cls", presente sugli elaborati di progetto, analogamente si debba sempre intendere riferita a scogliera di massi ciclopici in pietra naturale resa solidale con giunti in cls;**
- si impegna a realizzare **stilature profonde dei giunti in cls** delle scogliere in pietrame di origine naturale, in modo tale da massimizzare l'aspetto originario delle scogliere in pietrame;
- ha provveduto al riesame della Delibera Giunta Regionale Toscana n. 106 del 20-02-2012, relativa al provvedimento conclusivo del primo procedimento di VIA effettuato sulla presente opera dal Proponente, provvedimento composto nella sua parte allegata della Conferenza dei Servizi conclusiva del 10-02-2012 di n. 14 pagine complessive. Si conferma che le prescrizioni relative alla componente *Paesaggio* espresse dalla competente Soprintendenza in tale verbale conclusivo di approvazione sono state tutte correttamente riportate all'interno del documento integrativo presentato nell'attuale procedimento denominato **"Ottemperanza prescrizioni-invaso Castelmartini"**, elaborato a seguito della presa visione del *Riscontro alle integrazioni volontarie della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato Prot. 0206501 Data 28/03/2025*.